

## Intesa Sanpaolo Miccichè: Italia al giro di boa Ora le riforme si possono fare

### Le dimensioni

La competizione è mondiale e le nostre imprese devono poter diventare più grandi

Per l'Italia questo potrebbe essere «il giro di boa, il punto di svolta». Così il presidente della divisione Imi del gruppo Intesa Sanpaolo, Gaetano Miccichè, ieri all'incontro online «Fare impresa e semplificazione dello Stato» promosso dal think tank dell'Università Cattolica con Prospera-Progetto Speranza. «La leadership di Mario Draghi e il Recovery plan — ha sostenuto il banchiere — possono far sì che le riforme procedano». L'attuale presidente del Consiglio «assicura al Paese un salto di categoria, un'autorevolezza e un consenso internazionale fondamentali», ha sottolineato Miccichè intervenuto al webinar che, dopo i saluti del rettore Franco Anelli, ha visto la partecipazione dell'imprenditore Matteo Marzotto, della coordinatrice del Recovery Lab della Cattolica Barbara Boschetti, dell'amministratore delegato di Fsi Maurizio Tamagnini, del presidente di Prospera Sabino Illuzzi e dei professori Federico Rajola e Chiara Frigerio (vice direttrice del Cetif) alla quale sono state affidate le conclusioni.

La «deadline» dell'Europa

sulle riforme «è la migliore opportunità che abbiamo», ha sostenuto ancora Miccichè «considerato che in Italia le opere infrastrutturali non si riescono a fare in meno di 10 anni». E il tema del Mezzogiorno «è prioritario». Il Paese ha pagato fin qui le conseguenze dell'instabilità politica. «Negli ultimi 10 anni abbiamo avuto otto governi — ha ricordato —. Ma quale azienda avrebbe potuto resistere cambiando otto amministratori delegati in 10 anni?». Finché l'Italia non avrà un governo per cinque anni «vivremo di scelte non strategiche, tattiche e contingenti per soddisfare il consenso del giorno dopo». Per le imprese italiane c'è l'imperativo della crescita e il «dovere della banca» è quello di accompagnarne il percorso. «La competizione globale necessita di dimensioni di impresa. Io sono un amante delle pmi e durante la mia ultima esperienza come amministratore delegato di Ubi ho vissuto negli ultimi 10 mesi i migliori territori italiani entrando in contatto con imprenditori geniali e forti. Ma oggi la competizione è mondiale e i mercati non sono più di prossimità ed è fondamentale avere mezzi per investire in formazione, innovazione e in internazionalizzazione».

**Pa.Pic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131

